

VERSIONE ITALIANA	
TITOLO DEL PANEL	<i>Codificare la natura, automatizzare la differenza. Tecnologia, storia e dominio maschile (XIX-XXI secolo)</i>
A CURA DI	Isabella Consolati (Politecnico di Torino)
ABSTRACT GENERALE	Le ricerche femministe sulla tecnologia digitale hanno riattivato il dibattito sul nesso tra tecnologia e dominio maschile. Il panel si inserisce in questo dibattito concentrandosi sul rapporto concettuale e storico tra tecnologia e natura. L'ipotesi che vogliamo discutere è che la tecnologia, tradizionalmente contrapposta alla natura, sia uno degli ambiti in cui in età contemporanea la natura è stata prodotta materialmente e simbolicamente. Il panel discute quindi l'intreccio tra tecnologia e natura a partire dalla codificazione della differenza sessuale in tre passaggi storici: il dibattito tra Otto e Novecento sul ruolo della tecnologia nel produrre o rovesciare le gerarchie naturali, a partire dai progetti di innovazione dell'organizzazione domestica; la svolta cibernetica che ha investito la codificazione tecno-scientifica della differenza sessuale all'interno della sociobiologia e della sociologia nella seconda metà del Novecento; la codificazione della differenza sessuale e delle differenze di genere nella programmazione informatica, come campo di automazione e potenziale contestazione delle gerarchie esistenti.
SPEAKERS	Annalisa Cananzi (Università di Bologna) <i>Un kitchen debate sconosciuto. Spazio domestico, gerarchie sessuate e politica della tecnologia in Charlotte Perkins Gilman e Lily Braun</i>
	A cavallo tra Otto e Novecento, alcune femministe individuano nell'applicazione della tecnologia allo spazio domestico la leva per sottoporre a critica l'ideologia della domesticità che, appellandosi a una presunta natura delle donne, cercava di limitare la loro partecipazione alla sfera pubblica e politica. Il contributo si propone di esaminare questo kitchen debate poco noto – che si sviluppa sui due lati dell'Atlantico all'altezza dell'affermazione del capitalismo industriale – indagando il ruolo storico e teorico dell'evoluzionista statunitense Charlotte Perkins Gilman e della figura di spicco della Socialdemocrazia tedesca Lily Braun. Le proposte di Gilman e Braun, apparentemente simili, rivelano due modalità diverse di concepire la "politica della tecnologia" con differenze sostanziali nel pensare la contrapposizione tra natura e tecnologia e il ruolo che svolge quest'ultima nel fissare o rovesciare le gerarchie sessuate.
	Isabella Consolati (Politecnico di Torino) <i>L'informatica del dominio tra tecnologia e natura: Donna Haraway, storica della scienza</i>
	Il contributo si concentra sugli scritti di Donna Haraway degli anni '80 e '90, soffermandosi sul problema della codificazione scientifica e tecnologica della natura e della differenza sessuale. Nei saggi sull'etologia dei primati e sulla sociobiologia, Haraway indaga come, a partire dalla seconda metà del Novecento, si sia imposto un nuovo modo di codificare la natura a partire dalla nozione cibernetica di controllo e comunicazione. In quella che definisce "informatica del dominio" la differenza sessuale è una variazione entro un ordine prodotto da regolarità di comportamento e da strategie competitive di massimizzazione del profitto genetico che Haraway studia nella loro analogia con l'impresa capitalistica e il mercato patriarcale della riproduzione. Questi studi sono indispensabili per comprendere la proposta harawayana di un'epistemologia femminista che, anche attraverso la critica del soggetto sessuato della conoscenza scientifica, si impegni nella lotta per la ridefinizione cyborg dell'intreccio tra tecnologia e natura.

	Paola Rudan (Università di Bologna)	Sfidare il lavoro del codice. Politiche dell'algoritmo, differenza sessuale e dissidenza di genere
	Dalla fine del XX secolo internet ha costituito un nuovo campo di applicazione della critica femminista. È stata messa in luce la riproduzione simbolica dell'ordine fallologocentrico attraverso i codici di programmazione e ne è stata contestata la matrice binaria. Entrambe le letture insistono su un processo di 'produzione tecnologica' del corpo ma propongono opposte strategie politiche: la valorizzazione della differenza sessuale come via per un uso sovversivo delle tecnologie (Sadie Plant) e la pratica della non conformità virtuale come errore di sistema (Legacy Russel). A partire da una comprensione sociale della codificazione algoritmica e dal suo rapporto storico con le tassonomie sociobiologiche (Wendy Chun), il contributo si interroga sulla capacità di quelle opposte strategie di sottrarsi alla riproduzione algoritmica della differenza sessuale come subordinazione.	
DISCUSSANT	Silvia Rodeschini (Università di Firenze)	

ENGLISH VERSION		
TITLE OF THE PANEL	<i>Codifying Nature, Automating Difference: Technology, History, and Male Domination (19th-20th Centuries)</i>	
COORDINATOR	Isabella Consolati (Politecnico di Torino)	
ABSTRACT	Feminist research on digital technology has reactivated the debate on the nexus between technology and male domination. This panel fits into this debate by focusing on the conceptual and historical relationship between technology and nature. The hypothesis we want to discuss is that technology, traditionally pitted against nature, is one of the areas in which nature has been produced materially and symbolically in the contemporary age. The panel therefore discusses the intertwining of technology and nature focusing on the codification of sexual difference in three historical moments: the debate between the Nineteenth and Twentieth centuries on the role of technology in reproducing or overthrowing natural hierarchies, beginning with projects of innovation in domestic organization; the cybernetic turn that invested the techno-scientific codification of sexual difference within sociobiology and sociology in the second half of the Twentieth century; and the codification of sexual and gender difference in computer programming as a field of automation and potential contestation of existing hierarchies.	
SPEAKERS	Annalisa Cananzi (Università di Bologna)	<i>An Unknown Kitchen Debate. Domestic Space, Sexed Hierarchies, and the Politics of Technology in Charlotte Perkins Gilman and Lily Braun</i>
	At the turn of the twentieth century, some feminists identified the application of technology to domestic space as the lever to critique the ideology of domesticity, which, by appealing to a supposed nature of women, sought to limit their participation in the public and political spheres. The paper aims to examine this little-known kitchen debate - which unfolded on both sides of the Atlantic at the height of the rise of industrial capitalism - by investigating the historical and theoretical role of U.S. evolutionist Charlotte Perkins Gilman and leading figure in German Social Democracy Lily Braun. Gilman's and Braun's seemingly similar proposals reveal two different ways of conceiving the "politics of technology" with substantial differences in thinking about the opposition between nature and technology and the latter's role in consolidating or overturning sexed hierarchies.	
	Isabella Consolati	<i>The Informatics of Domination Between</i>

	(Politecnico di Torino)	<i>Technology and Nature: Donna Haraway as a Historian of Science</i>
		This contribution focuses on Donna Haraway's writings in the 1980s and 1990s, dwelling on the problem of scientific and technological codification of nature and sexual difference. In her essays on primate ethology and sociobiology, Haraway investigates how, beginning in the second half of the Twentieth century, a new way of encoding nature emerged from the cybernetic notion of control and communication. In what she calls the "informatics of domination," sexual difference is a variation within an order produced by regularities of behavior and competitive strategies of genetic profit maximization, which Haraway studies in their analogy to capitalist enterprise and the patriarchal marketplace of reproduction. These studies are indispensable for understanding Haraway's proposal for a feminist epistemology that, including the critique of the gendered subject of scientific knowledge, engages in the struggle for a cyborg redefinition of the intertwining of technology and nature.
	Paola Rudan (Università di Bologna)	<i>Challenging the Work of Code. Algorithmic Politics, Sexual Difference and Gender Dissidence.</i>
		Since the late Twentieth century, the Internet has been a new field of application for feminist critique. The symbolic reproduction of the phallogocentric order through programming codes has been highlighted, and its binary matrix has been challenged. Both readings insist on a process of "technological production" of the body, but propose opposing political strategies: the valorization of sexual difference as a pathway to a subversive use of technologies (Sadie Plant) and the practice of virtual nonconformity as a systemic error (Legacy Russel). Beginning with a social understanding of algorithmic codification and its historical relationship to sociobiological taxonomies (Wendy Chun), the paper questions the ability of those opposing strategies to escape the algorithmic reproduction of sexual difference as subordination.
DISCUSSANT	Silvia Rodeschini (Università di Firenze)	